

IL CASO Incredibile voto su due ordini del giorno in consiglio comunale

Tursi manda all'inferno gli Angeli

Negate dalla maggioranza di centrosinistra una via e un'onorificenza ai ragazzi che hanno spalato

Massimiliano Lussana

■ Fra tante mancanze che ci sono a Genova, certamente non c'è quella nella generosità nell'intitolazione di vie o nel conferimento del «Grifo d'oro» o di analoghi riconoscimenti, concessi a volte con una manica larghissima o con legami con la città francamente molto labili.

Ora, invece, no. Da martedì scorso, le maglie dell'intitolazione di vie e della concessione di Grifisono diventate strettissime. E per gli Angeli del Fango non ci sono né l'una, né gli altri. Eppure i due ordini del giorno scritti dal capogruppo della Lega Nord a Tursi **Edoardo Rixi** e sottoscritti dalla capogruppo del Pdl in Comune **Lilli Lauro** erano assolutamente sofferagionevoli. Il primo impegnava il sindaco «ad adoprarsi in collaborazione con altri Enti, a riconoscere ai volontari e agli «Angeli del fango» attraverso attività legislativa regionale, il fondamentale ruolo dei volontari, per un loro giusto e tutelato riconoscimento, vista la grande opera dal loro svoltano nelle ore seguenti l'alluvione del 9 ottobre, perché va affermato che senza di loro Genova si sarebbe fermata sotto quel fango».

Incontestabile. Così come è incontestabile il secondo ordine del giorno, sempre della coppia **Rixi-Lauro**, in cui, «considerato che mai come nella triste alluvione soprattutto il volontariato di centinaia e centinaia di giovani in modo particolare, ma anche di donne e uomini qualsiasi, ha permesso a Genova di non morire soffocata dal fango» ed «evidenziato che queste centinaia di persone hanno spesso operato con mezzi rudimentali, spesso a mani nude, ma incessantemente non hanno desistito, né si sono fatti sopraffare da sconforto e rassegnazione», impegnavano **Marco Doria** «a farsi diretto promotore dell'iniziativa di dedicare a questi straordinari, operosi ed infaticabili cittadini che tanto hanno fatto per la propria città ed in condizioni di irrimediabile drammaticità, una via di Genova, meglio ancora se in una delle zone maggiormente colpite dall'evento alluvionale, con la citazione «VIA DEGLI ANGELI DEL FANGO - alluvioni 2011-2014», ritenendo ciò un gesto simbolico, ma di grande elevatura umana, nonché politica. Un gesto al quale questa amministrazione ha il

dovere di non sottrarsi».

Risultato: a favore dei due ordini del giorno, oltre ai presentatori hanno votato gli altri consiglieri del Pdl **Matteo Campora**, **Guido Grillo** e **Stefano Balleari**, i rappresentanti della lista Musso, **Enrico** e **Vittoria Musso** e **Pietro Salemi** e il consigliere ex azzurro del gruppo misto **Mario Baroni**. Stop. Astenuti i cinque pentastellati **Paolo Putti**, **Emanue-**

la Burlando, **Mauro Muscarà**, **Andrea Boccaccio** e **Stefano De Pietro**, alcuni dei quali, a partire dal capogruppo, hanno peraltro la sensibilità umana di capire l'importanza del tema. Contrari tutti gli altri: il capogruppo Pd, la lista Doria, lo stesso sindaco, i rappresentanti di Sel, il consigliere della Federazione della Sinistra **Antonio Bruno**, quello di Progresso Ligure **Stefano Anzalone** e persino

Franco De Benedictis, consigliere mai allineato alla sinistra a prescindere e ricco di valori umani. Insomma, per gli Angeli, niente riconoscimento e niente via.

Il Comune li manda all'inferno del mancato ringraziamento. Ma, fortunatamente, ci ha pensato **Caterina Ansaldo**, portando le sue magliette al Papa. Che ha benedetto gli Angeli. Senza aspettare il Comune.



ANGELI DEL FANGO Protagonisti della rinascita di Genova

[Pegaso]

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.